

LA STORIA DEL CARRELLO SM

Ve la racconto all'incirca perché dopo 25 anni i ricordi sono confusi.

Al Raduno di Rimini, il secondo del Club, siamo arrivati il Socio Massimo ed io nella Piazza dei Cavalli e c'era un tavolino da campeggio con delle sedie pieghevoli che faceva da banco di registrazione per i partecipanti, senza un bicchiere d'acqua per chi veniva da lontano e senza una parvenza di calorosa accoglienza.

La moglie dell'allora Presidente Cavallini, da me interpellata al riguardo, mi disse: "non è mica la festa dell' Unità! la prossima volta organizzzi lei!"

Detto fatto: mi proposi per organizzare il Raduno di Bologna e come punto di arrivo dei partecipanti scelsi il famoso bar Zanarini, all'angolo del Pavaglione, con 2 hostess in fascia colorata SM e bottiglione di Magnum stappato per il grande evento.

In quella occasione mi venne l'idea di comprare un carrello per caricare i vari gadget, coni e birilli per gimcana, striscioni del club, manifesti che feci stampare a Bologna, calendari, regali per i partecipanti ed ammenicoli vari.

Ma un carrello normale sarebbe stato troppo "normale" e non poteva certo essere trainato da una SM in corteo con altre SM, e quindi pensai di fare un carrello a tema.

Parlai dell'idea al Presidente Cavallini che fu entusiasta e diede il placet alla realizzazione dell'opera.

Bisognava trovare la vettura: nessun problema a sentire il Socio Manzo: c'è il Socio Stefan Lupo (grande amante delle SM che si prendeva il pane di bocca per accudire le sue vetture) che ne ha un casale pieno.

Con l'intermediazione di Cavallini il bravo Lupo si fece convincere a donare mezza SM al club.

Un sabato pomeriggio arrivammo Massimo ed io a Milano con un carrello a traino per caricare la mezza vettura, e ci trovammo con i Soci Manzo e Cervellini che ci portarono da Lupo.

Dopo lunga e penosa (per Lupo) trattativa scegliemmo la SM da tagliare (ne aveva una quindicina) e misi in moto la sega a scoppio Mc Kullock 10 cavalli fra le lacrime di Lupo che raggiunsero il culmine quando dalla vettura comincio' a sgorgare sangue a fiumi, anzi no, era il liquido del circuito idraulico.

Nel frattempo Manzo si aggirava per il casale facendo razzia di ricambi vari spalleggiato da Cervellini che fungeva da palo.

Terminato il taglio caricammo la mezza SM sul carrello e ci facemmo invitare pure a cena da Lupo: piatto unico kiwi circa 3 chili ma avevamo fame e li spolverammo in un lampo.

Tornati a Bologna portammo la mezza SM a Sole della carrozzeria Sole il quale ci cominciò a tediare perché secondo lui ci voleva un progetto firmato da un ingegnere meccanico e ci volevano delle misure precise e non si poteva improvvisare una cosa del genere eccetera eccetera.

Incuranti del pessimismo del carrozziere andammo a comprare un carrello nudo (solo timone e assale) se mi ricordo bene marca Ellebi.

Tornammo in carrozzeria con il carrello e Sole cominciò a ridere, ma noi prendemmo in ostaggio il suo lamieraio, certo Tiziano, grande artista del martello e del canello, e dopo 28 tagli da 2 centimetri per volta, 40 giaculatorie di Sole, 10 incazzature di Tiziano ed una settimana di sofferenza partorimmo quello che si vede nella foto scattata dal mio balcone che ritrae il carrello grezzo già circolante agganciato alla Mercedes di Massimo.

Il Presidente Cavallini, entusiasta del risultato, si fece verniciare la sua SM ed il Carrello (ora con la C maiuscola) da Citroen Italia nei colori bianco rosso e verde ed inaugurò il tutto al Raduno di Roma del 1990 suscitando la curiosità di quanti vedevano sfilare quella strana macchina che trainava mezza macchina.

Nota dell'epoca: il Presidente francese, allora Bacinello, fece fare un modellino di macchina e carrello bianco rosso e verde e me ne fece omaggio di un esemplare che però al momento non trovo avendo fatto da allora 3 traslochi di casa.

Oggi vedete il carrello in ottime condizioni grazie alla cura che il nostro attuale Presidente Vertuani ha avuto nel corso degli anni.